

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 14 - 363081 / 2005
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: Progetto: Centrale idroelettrica di Abbadia Alpina
Comune: Pinerolo
Proponente: IMAC S.r.l.
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 08/06/2005, la Ditta IMAC S.r.l. con sede legale in Pinerolo - via Davico n.90 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare "Centrale idroelettrica di Abbadia Alpina", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 23/06/05, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 25, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.

Rilevato che:

- il progetto consiste nella realizzazione, in Comune di Pinerolo, di un impianto idroelettrico tramite la sub derivazione delle acque del Canale d'Abbadia Alpina e la restituzione delle stesse nel Rivo del Molino, affluente di sinistra del T. Chisone. Il canale di Abbadia Alpina, gestito dal Consorzio irriguo del Canale di Abbadia per conto del Comune di Pinerolo, ha attualmente il punto di presa in comune di Porte, in sponda sinistra del T. Chisone e punto di restituzione nel Rivo del Molino immediatamente a monte del sito d'intervento. L'acqua del canale viene utilizzata a scopo irriguo dal Consorzio Irriguo del Canale di Abbadia, idroelettrico dalla Cartiera Val Chisone S.n.c. ed igienico dal Comune di Pinerolo. Attualmente tale derivazione risulta temporaneamente autorizzata tramite una concessione rilasciata in sanatoria: è in corso, presso la Provincia di Torino, l'iter autorizzativo per l'eventuale rilascio della nuova concessione. La possibilità della subderivazione in oggetto è pertanto condizionata al rilascio della concessione di derivazione del Canale di Abbadia, così anche l'ammontare delle portate richieste ed il periodo di utilizzo.

- La finalità dell'intervento è l'utilizzo di acque già sfruttate a monte per l'ulteriore produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto sono:
 - Portata massima derivabile: 1,1 mc/s
 - Portata media annua derivabile: 0,92 mc/s
 - Salto: 8,10 m
 - Potenza di concessione: 72.71 Kw
 - Potenza effettiva: 59,29 Kw
- Nel dettaglio l'impianto in progetto è composto da:
 - opera di presa da realizzarsi in corrispondenza del summenzionato canale, per una lunghezza di 4,50 m, tramite rilassamento del fondo pari 0,85 m.. Durante il periodo irriguo il proponente si impegna a rilasciare in corrispondenza dell'opera presa una quantità d'acqua sufficiente ad alimentare le due bocche irrigue poste a valle rispettivamente nel tratto terminale del canale di Abbadia e lungo il Rivo del Molino (150 + 50 l/s).
 - vasca di carico interrata, di lunghezza pari a 4,5 m, posta a lato dell'opera di presa in corrispondenza di una strada di servizio;
 - tubazione interrata di diametro pari a 800 mm e lunghezza pari a 51 m per collegare la vasca di carico e la turbina;
 - centrale di produzione interrata di dimensioni in pianta pari a 4,50 x 3,50 m, per una profondità massima dello scavo pari a 5,25 m dal piano campagna attuale;
 - canale di scarico in cls diametro 1200 mm e lunghezza pari a 54 m, interrato 1 m circa al di sotto del rivo del Molino, tale manufatto restituisce le acque turbinate nel rivo medesimo immediatamente a monte del ponte posto sulla via Nazionale, 130 m più a valle rispetto all'attuale punto di confluenza del Canale di Abbadia nel Rivo del Molino;
 - linea elettrica interrata per il collegamento con la rete nazionale di lunghezza pari a circa 25 m.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98 ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
 - l'intervento interessa, tranne il canale di restituzione, terreni di proprietà del proponente;
 - per ciò che concerne la vincolistica, da un primo esame, l'area d'intervento risulta soggetta:
 - ai vincoli paesistici ambientali del D.lgs. 42/2004;
 - alla normativa sismica ai sensi della L. 449/97.
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - Il progetto potrebbe risultare compatibile e conforme ai disposti del P.R.G.C. sempre che l'area d'intervento non sia ricompresa tra quelle definite "centro storico" (art.68 N.T.A.); nel prosieguo dell'istruttoria autorizzativa andrà pertanto accertata la compatibilità e la conformità urbanistica del sito d'intervento.
 - L'area d'intervento ricade nelle "aree di ricarica delle falde" individuate dal Piano Territoriale Regionale, pertanto è soggetta all'art. 37 delle N.T.A. di tale piano.
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, i quali dovranno essere prodotti nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione di derivazione, così come prescritto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina tale materia.

- Non viene presentato un bilancio degli inerti dove si quantifichino le necessità/esuberi e i siti individuati per il reperimento/discarica di tali materiali.
 - La planimetria di progetto presentata prevede un attraversamento del Rio del Mulino di fronte alla centrale interrata. Tale opera attualmente non è esistente e non è prevista tra quelle da realizzare nel progetto presentato.
 - Il canale di Abbadia, nel tratto sotteso dalla derivazione in progetto, presenta delle utenze ad uso irriguo: il progetto non specifica quali dispositivi verranno utilizzati per garantire i diritti precostituiti.
- dal punto di vista **ambientale**:
- *Ambiente idrico*
 - trattandosi di impianto che deriva acqua da un canale artificiale e non da un corso d'acqua naturale non è necessario il rilascio del DMV in quanto lo stesso dovrebbe essere rilasciato a monte, in corrispondenza delle opere di presa del Canale consortile del Consorzio Riva Sinistra dello Stura. Trattandosi di subderivazione, considerata l'integrale restituzione delle acque derivate, l'esiguità di tratto sotteso e l'assenza di scarichi in tale tratto non sembrerebbero necessari particolari interventi di mitigazione ambientale della componente idrica. Non viene tuttavia chiarito se la realizzazione dell'opera di presa preveda l'interruzione del canale e quali eventuali misure cautelative o compensative sono state previste. Non viene chiarito inoltre quale sia la sistemazione definitiva dell'alveo del Rio del Mulino, dopo la posa del canale di scarico e le eventuali interferenze sulla componente ecosistemica.
 - *Suolo e sottosuolo*
 - L'area è interessata da elementi di pericolosità geologica legati in particolar modo alla dinamica fluviale.
 - *Paesaggio*
 - Non sono previste significative modificazioni del paesaggio in quanto le opere risulteranno interrate.
- Nel corso dell'istruttoria è pervenuta la nota prot. 22/05 del 1.8.2005 da parte del Consorzio Irriguo Del Canale di Abbadia

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
 - di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
1. dal punto di vista **tecnico**:
 - progettazione e descrizione nel progetto definitivo di dispositivi atti a rilasciare le portate richieste dalle utenze sottese dalla derivazione in esame, come definite dal Consorzio di gestione del canale;
 - l'esecuzione dei lavori di realizzazione della vasca di carico e dell'opera di presa in modo da non interrompere il canale o in accordo con il Consorzio che gestisce il canale in modo da ottimizzare l'utilizzo della risorsa acqua;
 - occorrerà attentamente verificare, come segnalato dallo stesso Consorzio le portate disponibili e la localizzazione del punto di scarico (in particolare per garantire il prelievo d'acqua necessario per il bocchetto n. 43)
 - prevedere la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale raccolti durante la fase di sgrigliatura; tali rifiuti si classificano come rifiuti solidi urbani od ad essi assimilabili: dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
 2. dal punto di vista **ambientale**:
 - ripristino dell'alveo del Rio del Mulino, a seguito della posa del canale di scarico, nelle condizioni precedenti l'esecuzione dei lavori, evitando il restringimento dell'attuale sezione o la costruzione di manufatti che possano impedire il regolare deflusso delle acque; tali interventi dovranno tener conto del pregio della vegetazione eventualmente interferita, prevedendo, in caso di impatti sulla stessa, adeguate compensazioni quali ad esempio la ripiantumazione di vegetazione ripariale nei tratti in cui

questa risulta assente; in generale dovranno essere preferiti interventi di sistemazione dell'alveo e sponde realizzati secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

- Descrizione del bilancio degli inerti con l'identificazione delle modalità di movimentazione ed i siti di recapito del materiale in esubero.
- In fase di progetto definitivo/esecutivo andranno approfondite le eventuali interferenze delle opere in progetto con la dinamica fluviale e dei versanti.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, si raccomanda di verificare in fase di progetto definitivo la soggiacenza della falda in modo da poter escludere eventuali interferenze con la stessa in fase di cantiere, vista la profondità degli scavi previsti e la ridotta soggiacenza della falda stessa. Inoltre, considerata l'alta vulnerabilità all'inquinamento della falda, dovranno essere adottati in fase di cantiere gli opportuni accorgimenti tecnici onde scongiurare possibili contaminazioni della stessa.
- La documentazione presentata dal proponente in merito all'impatto acustico dell'opera in progetto non recepisce quanto prescritto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52. Pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali sia nella fase di realizzazione sia in quella di esercizio, dovrà essere prodotta una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n.52 redatta sulla base delle disposizioni contenute nella suddetta delibera della giunta regionale.

3. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:

- ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al G.R.T.N. e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio.

4. dal punto di vista degli **adempimenti**:

- gli interventi sul canale andranno concordati con il consorzio che gestisce il Canale di Abbadia;
- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998,

Visti:

- L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- D. Lgs.n.42/2004;
- D.Lgs.152/1999 e smi;
- D.P.R. n.53/1998 e smi;
- D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Centrale idroelettrica di Abbadia Alpina" presentato dall'impresa IMAC S.r.l. - con sede legale in Pinerolo - via Davico n.20, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:
 - tecnici
 - ambientali
 - amministrativi
 - adempimentiche dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 3.8.2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina